

Precipitazioni Nella prima quindicina di gennaio (mese tipicamente poco piovoso) si registrano sulla Regione apporti quasi ovunque superiori ai 50 mm, con l'eccezione di una fascia localizzata sul Veneto centrale (apporti che si collocano tra i 20 ed i 30 mm) e delle Dolomiti settentrionali (quantitativi ridotti a 15-30 mm). Si segnalano, inoltre, alcune aree in corrispondenza delle alte valli dell'Agno-Chiampo e della pianura orientale al confine con il Friuli Venezia Giulia, dove gli apporti quindicinali risultano anche superiori ai 100 mm. Si sono rilevati eventi piovosi nei giorni:

- 1: deboli precipitazioni sul Veneto meridionale;
- 2: precipitazioni di alcuni mm che interessano quasi tutta la pianura, con massimi apporti di 40-50 mm sul Veneto orientale;
- 4: deboli precipitazioni sul delta del Po e fascia costiera;
- 5: precipitazioni di limitata intensità (3-10 mm) sulla pianura veneta centrale ed orientale;
- 8: precipitazioni estese sull'intero territorio regionale che determinano apporti di 20-30 mm sul Veneto centrale, area prealpina e Dolomiti centro meridionali, minori altrove;
- 9: precipitazioni estese, con apporti di 20-50 mm su aree montane del Veneto centrale ed occidentale, minori altrove;
- 10 deboli precipitazioni sul Veneto centrale.

I massimi apporti risultano registrati dalle stazioni di Rifugio La Guardia (VI) 123 mm e Turcati di Recoaro (VI) 120 mm; anche a Fossalta di Portogruaro (VE) si rilevano 111 mm.

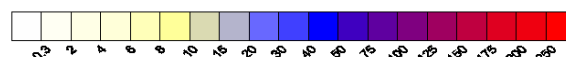
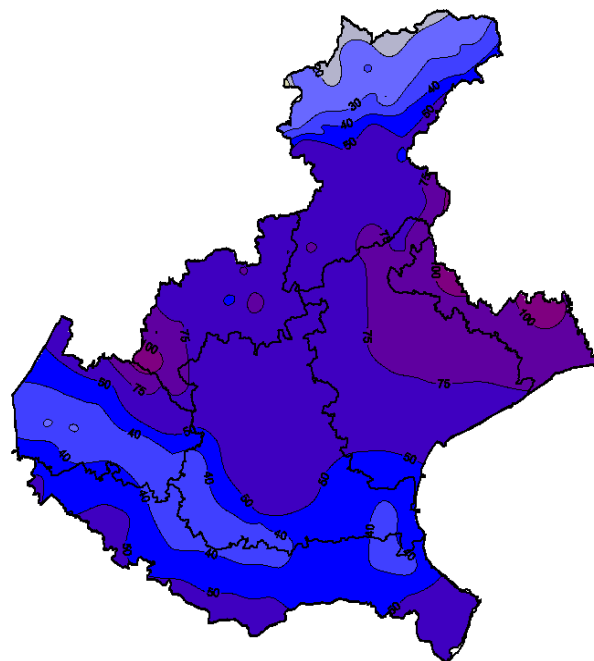
I minimi apporti si localizzano sui confini settentrionali della regione, dove sul Passo Pordoi (BL) si rilevano 11 mm e sul Passo Falzarego (BL) 16 mm.

Riserve nivali La prima metà di gennaio è stata caratterizzata da poche giornate di bel tempo, dalle moderate precipitazioni nevose del giorno 2 in Alpi (30 - 40 cm di neve oltre i 1600 m) e da quelle fra la sera di venerdì 8 e domenica 10, con apporti più consistenti sulle Dolomiti meridionali e sulle Prealpi vicentine (50 - 90 cm di neve). Sulle Dolomiti il manto nevoso presenta spessori superiori alla media, mentre sulle Prealpi veronesi e bellunesi gli spessori sono ancora inferiori ai valori medi di riferimento.

Lago di Garda Il livello osservato, in crescita nei primi giorni del mese ed in seguito stabile, risulta nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Prosegue da inizio mese il normale andamento decrescente del volume complessivamente invaso nei principali serbatoi del Piave: al giorno 15 si attesta su valori un po' sopra la norma, in linea con i volumi degli anni recenti più ricchi d'acqua in questo periodo (2003, 2005, 2008) e di gran lunga superiori al 2006. Andamento più stabile, invece, per il serbatoio del Corlo (Brenta), con un volume sotto la norma a metà gennaio e prossimo al valore degli anni recenti meno abbondanti (2006).

Portate Nella prima metà di gennaio è continuato il progressivo esaurimento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico), ormai vicine ai valori tipici delle magre invernali e alla norma del mese. Si segnala solamente un temporaneo modesto innalzamento sull'Astico intorno al giorno 10. Anche le portate dei principali fiumi del Veneto risultano in generale diminuzione pur mantenendosi, al 15 gennaio, superiori alle medie mensili di lungo periodo.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 gennaio 2010 (mm)